



AVVISO

Ordine

1. Prevenzione Coronavirus
2. Ordine: iniziative per emergenza da Coronavirus
3. Web TV: Coronavirus, intervista con il Prof. G. Tarro

Notizie in Rilievo

Scienza e Salute

4. Coronavirus, il fumo di sigaretta è correlato alle forme più gravi di Covid
5. Coronavirus: le raccomandazioni per chi si trova in isolamento domiciliare
6. Che differenza c'è fra un'allergia e un'intolleranza alimentare?



Prevenzione e Salute

7. Collegare il cervello prima di spostare
8. Bere acqua del rubinetto, in emergenza Coronavirus, è più pericoloso rispetto a bere l'acqua Imbottigliata. Vero o Falso?

Proverbio di oggi.....
Meglio nu ciuccio vivo, ca nu duttore morto.

Emergenza Coronavirus: i FARMACISTI in Prima Linea e in Trincea



Un Ringraziamento a Tutti i Colleghi Farmacisti Titolari, Collaboratori e Pubblici



per lo sforzo che stanno mettendo in questa emergenza epidemiologica rispondendo con Dedizione, Responsabilità e Spirito di Servizio

Stamattina sono stato convocato dal Sindaco di Napoli, On. Luigi De Magistris #luigidemagistris per la consegna di 2.000 mascherine FFP2 da distribuire ai farmacisti della città di Napoli. Ringrazio il sindaco Luigi De Magistris per la consueta attenzione, sensibilità e per il sostegno continuo e sentito ai farmacisti della città di Napoli. Nei prossimi giorni distribuiremo il materiale ai farmacisti assieme anche alle visiere di protezione acquistate dall'ordine per TUTTI i farmacisti della Provincia di Napoli.



PREVENZIONE E SALUTE**COLLEGARE IL CERVELLO PRIMA DI POSTARE**

Una domanda che molti si pongono è come sia possibile che persone acculturate cedano non solo alla credulità, ma diventino soggetti proattivi nella trasmissione di notizie che, forse, in altre circostanze li avrebbero visti scettici o perlomeno indifferenti

La disinformazione può essere forse considerata un sottoprodotto delle situazioni di emergenza. La pandemia rappresenta quindi un terreno di coltura ideale per la creazione e la diffusione di false notizie.

Quelli che in passato erano spifferi, pettegolezzi, allusioni, oggi si trasformano immediatamente in tsunami grazie alla forza dei social media.

Una domanda che molti si pongono è però come sia possibile che persone anche acculturate, avvertite, cedano non solo alla credulità, ma diventino addirittura soggetti proattivi nella trasmissione di notizie che, probabilmente, in altri tempi e in altre circostanze li avrebbero visti scettici o perlomeno indifferenti.

Le teorie psicologiche e sociologiche in proposito non mancano. Un primo elemento che può entrare in gioco è, banalmente, la condivisione.

Scambiarsi informazioni permette di confrontarsi su di esse e di verificare se sia il caso di passare a un'eventuale azione dopo averne soppesato insieme pro e contro. Un atteggiamento che, fra l'altro, è un antidoto all'isolamento in cui ci si trova a vivere in questi tempi.

ALTRUISTI E COMPIOTTISTI

Alcuni osservatori ritengono invece che il movente fondamentale possa essere addirittura l'altruismo. Il ragionamento è semplice: se sento un tuono prima degli altri per scrupolo avverto quelli che sono con me di prepararsi ad aprire l'ombrello.

Lo si fa per senso di responsabilità, se poi non dovesse arrivare il temporale pazienza, avremo aperto il parapigioggia per niente. Chi diffonde il messaggio sente di aver assolto il proprio mandato civico, poi, casomai, ci penserà qualcun altro, con le dovute competenze, a smentirlo.

Ci sono poi, ovviamente, altri possibili profili da considerare, fra cui quelli dei complottisti purchessia. Dare la colpa a qualcuno è un balsamo per persone insicure che in questo modo cercano di dare un po' di sostegno al proprio ego fragile, nel migliore dei casi. Purtroppo però non si può essere indulgenti nelle circostanze in cui ci troviamo.

Diffondere notizie false, e - è il caso di dirlo - tendenziose, oggi rischia di fare danni enormi. Raccontare di presunti farmaci, di presunti rimedi, di presunta qualsiasi altra cosa in grado di combattere il coronavirus senza fondamenti minimi di verità rischia di fare danni che chi inizia queste «catene» probabilmente non può nemmeno immaginare.

ANSIA O AUTOSTIMA CARENTE

Non si tratta solo di generare false speranze, ma di indurre dubbi, fare illusioni, che attraverso una marea montante di post assumono autonomamente la parvenza di movimento di opinione, rischiando di creare addirittura pressione sulle istituzioni.

Allora, prima di ritwittare qualcosa, di inoltrare un messaggio su WhatsApp e via dicendo, dovremmo cominciare a chiederci quanto sia credibile ciò che stiamo diffondendo e quali conseguenze possa avere se moltiplicato per centinaia di migliaia di volte. Se si decide di procedere si può provare, come ultimo atto prima dell'invio, a chiedersi se si crede veramente a quello che si sta per trasmettere oppure, confessandolo solo a se stessi, se in fondo si sa che lo si sta facendo solo per calmare la propria ansia o dare un po' di nutrimento alla propria autostima carente.

Certo, sarebbe una scoperta dolorosa ma utile sia a chi non manda sia a chi non riceve. (*Salute, Corriere*)



SCIENZA E SALUTE**CORONAVIRUS, IL FUMO DI SIGARETTA È CORRELATO ALLE FORME PIÙ GRAVI DI COVID**

I fumatori e coloro che soffrono di broncopneumopatia cronica ostruttiva hanno livelli elevati di una molecola chiamata ACE-2, riconosciuta come il punto d'accesso che consente a SARS-CoV-2 di entrare nelle cellule polmonari e causare l'infezione

Tra le cose che si possono fare per proteggersi dalle forme gravi di COVID-19 ce n'è una che può essere tanto faticosa (psicologicamente) quanto vantaggiosa:

❖ **smettere di fumare.**

Uno studio condotto alla British Columbia University mostra che i fumatori e coloro che soffrono di **broncopneumopatia cronica ostruttiva (BPCO)** hanno generalmente

❖ *livelli elevati di una molecola chiamata "enzima di conversione dell'angiotensina II" (ACE-2) e riconosciuta in precedenti studi come un punto d'accesso che consente a SARS-CoV-2 di entrare nelle cellule polmonari e causare l'infezione.*

Il lavoro, pubblicato sull'*European Respiratory Journal*, dà però una speranza a chi decide di smettere:

❖ *i livelli di ACE-2 negli ex fumatori sono più bassi rispetto a quelli presenti negli attuali fumatori.*

LA MALATTIA

La broncopneumopatia cronica ostruttiva è una malattia strettamente correlata al fumo di sigaretta, che ne rappresenta il principale fattore di rischio ambientale.

È caratterizzata da un danno irreversibile delle vie aeree (di vario grado), progressivo e associato a uno stato di infiammazione del tessuto polmonare.

La conseguenza è difficoltà respiratoria, a livelli più o meno gravi.

«I dati che osserviamo dalla Cina suggeriscono che i pazienti con BPCO hanno un rischio maggiore di esiti peggiori da Covid-19 — conferma l'autrice dello studio, **Janice Leung** —.

Abbiamo ipotizzato che ciò sia dovuto ai livelli elevati di ACE-2 nelle vie aeree, che potrebbero forse rendere più facile l'ingresso del virus e lo sviluppo dell'infezione».

FUMATORI ED EX

Il team ha studiato campioni prelevati dai polmoni di 21 pazienti con BPCO e altrettante persone sane, misurando il livello di ACE-2 e confrontando il dato con altri fattori, per esempio se il soggetto era fumatore, ex fumatore o non aveva mai acceso una sigaretta.

Risultato: **i livelli più elevati di ACE-2 sono stati osservati nei pazienti con BPCO, ma anche nei fumatori.**

I ricercatori hanno quindi confrontato le loro conclusioni con due studi precedenti condotti su 249 persone (anche in questo caso suddivise tra non fumatori, fumatori ed ex). Hanno avuto così la conferma che i livelli di ACE-2 sono particolarmente alti nei soggetti che fanno uso di tabacco, inferiori in coloro che non hanno mai avuto il vizio o hanno smesso.

SOGGETTI PIÙ A RISCHIO

«I pazienti con BPCO dovrebbero attenersi rigorosamente al distanziamento sociale e all'igiene delle mani consigliata per prevenire l'infezione. Abbiamo però scoperto che gli ex fumatori hanno livelli di ACE-2 simili rispetto a chi non ha mai acceso una sigaretta.

Questo dato suggerisce che non c'è mai stato un momento migliore per smettere di fumare, anche per proteggersi da COVID-19».

«lo studio fornisce alcune informazioni interessanti sul perché alcune persone potrebbero essere più a rischio di altre. Non ci dice però se è possibile manipolare i livelli di ACE-2 per migliorare la sopravvivenza nei pazienti con infezione da COVID-19 (per es. attraverso dei farmaci chiamati ACE-inibitori) o se questo potrebbe fare la differenza nei pazienti con BPCO». (*Salute, Corriere*)



PREVENZIONE E SALUTE**BERE ACQUA del RUBINETTO, in emergenza Coronavirus, è più pericoloso rispetto a bere l' ACQUA IMBOTTIGLIATA. Vero o Falso?**

L'emergenza Coronavirus sta creando, come è naturale, dubbi su parecchi argomenti.

Sono messe in discussione azioni della nostra quotidianità che prima davamo per scontate, facciamo attenzione a ogni piccolo gesto, e cerchiamo di seguire diligentemente le indicazioni ministeriali per prevenire il più possibile il contagio.

Tuttavia, può capitare di incappare in qualche fake news; non sempre è facile distinguere correttamente ciò che è vero da ciò che non lo è.

Una delle notizie recenti, che ha scatenato nei supermercati una corsa all'acquisto dell'acqua in bottiglia, è che **l'acqua del rubinetto possa essere contaminata dal Coronavirus** e che quindi sia pericolosa.

Ma è davvero così?

Ne parliamo con la dottoressa [Elena Azzolini](#) della Direzione Medico Sanitaria di Humanitas.

**FALSO**

: In questo momento non risultano evidenze di trasmissione del Coronavirus a livello di sistemi fognari o di trattamento delle acque reflue.

Le **pratiche di depurazione** attuate sono estremamente efficaci nell'**abbattimento del virus**, dati i tempi di ritenzione e i fenomeni di diluizione che caratterizzano i trattamenti, uniti poi a condizioni ambientali, come la temperatura, la luce solare, i livelli di pH elevati, che possono pregiudicare la vitalità dei virus.

Tra l'altro, la fase finale di disinfezione permette di ottimizzare le condizioni di rimozione del virus ben prima che le acque depurate siano rilasciate nell'ambiente.

Non è necessario quindi, salvo esigenze sanitarie di altra natura, **bere acque imbottigliate o bevande diverse:**

❖ **l'acqua del rubinetto può essere assunta e utilizzata senza rischi di contagio.**

(Salute, Humanitas)

CHE DIFFERENZA C'È FRA UN'ALLERGIA E UN'INTOLLERANZA ALIMENTARE?

I sintomi sono spesso uguali. In entrambi i casi chi ne è colpito presenta mal di pancia e diarrea, o un rash cutaneo.

La differenza sta nel meccanismo di reazione del corpo. Nel caso di "vera" allergia alimentare, è sempre coinvolto il sistema immunitario.

Le **intolleranze** invece possono essere causate da un *deficit di enzimi*, come nel caso di intolleranza al lattosio, uno zucchero contenuto nel latte che alcuni non riescono a digerire. Nel caso di sostanze coloranti o additivi come *carotene, tartrazina, acido sorbico e glutammato*, i sintomi sono provocati da



cause non ancora chiarite. Un'ulteriore differenza sta nel fatto che nel caso di **un'allergia alimentare** "vera" bastano quantità minime dell'allergene per scatenare i disturbi, che spesso in un'intolleranza si manifestano solo dopo aver ingerito una certa quantità di alimento. *(Focus)*

SCIENZA E SALUTE**CORONAVIRUS: le Raccomandazioni per chi si trova in ISOLAMENTO DOMICILIARE**

L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha indicato alcune delle norme da seguire per coloro che si trovano in isolamento domiciliare e per i familiari che li assistono.

LA NECESSITÀ DI UNA STANZA SEPARATA

Chi ha una sospetta o accertata infezione da Coronavirus deve necessariamente essere **isolato in una stanza ben ventilata, lontano dai membri della famiglia**. Le visite sono, ovviamente, da evitare.

Se non è possibile soggiornare in altre stanze, per motivi di salute dell'assistito, è obbligatorio che chi assiste il malato mantenga una distanza di almeno un metro e dorma in un letto diverso.

NON METTERE A RISCHIO IL CONTAGIATO

Chi assiste un paziente positivo al virus, dovrebbe godere di buona salute e non avere malattie che possano mettere a rischio sé stesso o la persona contagiata.

Dovrà indossare una **mascherina chirurgica da sostituire con regolarità**.

A ogni cambio di mascherina dovrà corrispondere un accurato **lavaggio di mani**.

Quando si trova nella stessa stanza del malato, chi lo assiste dovrà coprire naso e bocca durante eventuali colpi di tosse e all'occorrenza starnutire su un fazzoletto monouso o nella piega del gomito; per la salute di tutti è importante che si evitino contatti diretti con i fluidi corporei.

Se la mascherina si bagna o si sporca per via delle secrezioni occorre sostituirla e lavarsi le mani subito.

LAVARSI LE MANI

Le mani vanno lavate con **acqua e sapone** o con una **soluzione idroalcolica** dopo ogni contatto con il malato o con l'ambiente in cui soggiorna, prima e dopo aver preparato il cibo, prima di mangiare, dopo aver usato il bagno e ogni volta che le mani appaiono sporche.

Dopodiché, vanno asciugate con asciugamani di carta usa e getta oppure – se non è possibile – è bene utilizzare un asciugamani riservato e sostituirlo molto frequentemente.

ACCORTEZZE CASALINGHE

Per i contagiati viene sospesa la raccolta differenziata. I rifiuti vanno gettati in **doppio sacchetto**, possibilmente in contenitori a pedali, posizionati **all'interno della stanza del malato**. La biancheria contaminata andrà inserita in un sacchetto dedicato indossando i guanti.

Le superfici come comodini, reti e altri mobili della camera da letto del malato vanno **puliti e disinfettati quotidianamente**, così come i servizi igienici e superfici dei bagni, con prodotti a base di cloro (la candeggina o l'amuchina, per es.) oppure con alcol 70%, indossando i guanti e indumenti protettivi, come un grembiule di plastica.

Anche durante il **cambio delle lenzuola**, è necessario indossare la mascherina e non scuoterle inutilmente.

Lenzuola, vestiti e asciugamani del malato vanno lavati in lavatrice a 60-90°C, usando un normale detersivo, oppure a mano con un normale detersivo e acqua.

Non bisogna condividere con il malato spazzolini da denti, sigarette, utensili da cucina, asciugamani e biancheria da letto.

COSA FARE SE UN MEMBRO DELLA FAMIGLIA MOSTRA SINTOMI

Se un membro della famiglia mostra i primi sintomi di un'infezione respiratoria acuta, quali **febbre, tosse, mal di gola e difficoltà respiratorie**, la prima cosa da fare è **contattare il medico** curante o la guardia medica. Non è necessario recarsi subito in ospedale.

In ogni caso, qualsiasi superficie contaminata da secrezioni respiratorie o fluidi corporei durante il trasporto deve essere pulita e disinfettata. (*Salute, Humanitas*)



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

LA BACHECA



EMERGENZA CORONAVIRUS: Governatore REGIONE CAMPANIA: Test di SCREENING



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

Presidente Giunta Regione Campania
On. Vincenzo De Luca
PEC: capo.gab@pec.regione.campania.it

ISTANZA URGENTE

Illustre Presidente,

i Farmacisti, siano essi Ospedalieri, in forza al territoriale del SSN, o che operino all'interno di parafarmacie o farmacie di comunità, sono al lavoro tutti i giorni a consigliare e rassicurare, ad ascoltare e dispensare medicinali, e quindi sono a stretto contatto con il pubblico rappresentando una categoria ad altissimo rischio.

Se un farmacista o un suo collaboratore restano contagiati, una farmacia si chiude e con essa, anche la garanzia per il Cittadino di un servizio fondamentale.

In ragione di quanto descritto, per i farmacisti della provincia di Napoli la situazione professionale è diventata insostenibile; da settimane abbiamo chiesto a tutte le Autorità e alla Protezione Civile l'assegnazione di idonee mascherine protettive che ormai risultano introvabili e che sono state fornite ad altre Categorie – alle quali va il Nostro massimo rispetto perché impegnati come noi a contrastare l'emergenza – ma che non sono più esposte della Nostra; nonostante tutto i Farmacisti continuano a prestare la loro opera sul territorio e nelle strutture del SSN, contrastando senza strumenti all'altezza il COVID-19.

Inoltre mi rivolgo a Lei, come da espresso invito dell'OMS, di valutare la possibilità di effettuare test di screening in maniera sistematica a tutti i farmacisti e ai loro collaboratori come soggetti a rischio, al fine di evitare di diventare portatori e rischiare di trasmettere il virus ai pazienti e clienti.

Confidando in una Sua attenzione a quanto descritto, La saluto con cordialità.



Il Presidente
(Prof. Vincenzo Santagada)

Vincenzo Santagada

Napoli 27 Marzo 2020
Prot.1098/2020

EMERGENZA CORONAVIRUS: REGIONE CAMPANIA: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Di seguito la nota inviata dalla **Regione Campania**



Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per la Tutela della Salute e
il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale

Prot n° 2020.0163267
del 14/03/2020

A Federfarma Campania
A Assofarm Campania
Agli Ordini Provinciali dei Farmacisti
Ai Direttori Generali delle AA.SS.LL.

e p. c. Al Presidente della Giunta Regionale
per il tramite dell'Ufficio di Gabinetto

Oggetto: Esercizi Farmaceutici - Disposizioni

Quale riscontro alle richieste pervenute da parte delle Organizzazioni Sindacali dei titolari di farmacia e Ordinistiche, in merito allo svolgimento del Servizio Farmaceutico da parte delle stesse a battenti chiusi, in casi di particolari criticità o laddove non venisse garantito un adeguato sistema di protezione individuale al personale presente, nella condivisione di quanto indicato, si dispone la facoltà per gli esercizi farmaceutici di favorire il lavoro a battenti chiusi.

Si coglie l'occasione per porgere un sentito ringraziamento ai farmacisti ed al personale del comparto per il prezioso contributo che stanno dando nelle azioni di contenimento della diffusione dell'epidemia da Covid-19.

Il Dirigente UGD06
Dott. Ugo Trama

Il Direttore Generale
Avv. Antonio Postiglione

EMERGENZA CORONAVIRUS:

REGIONE CAMPANIA: Richiesta fornitura DPI per Operatori Sanitari Farmacisti

Di seguito la nota inviata dalla **Regione Campania**



Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli

UNITÀ DI CRISI REGIONALE
PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA
EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19
dg.501800@pec.regione.campania.it

Direzione Generale
per la Tutela della Salute
e il Coordinamento del SSN
dg.500400@pec.regione.campania.it
dg04.farmaceutica@pec.regione.campania.it

Prot. 1130/2020

Oggetto: Emergenza COVID-19: Richiesta fornitura DPI per Operatori Sanitari Farmacisti.

Facendo seguito alle note inviate dall'Ordine dei Farmacisti della Provincia di Napoli fin dal 9 Marzo c.a., che si allegano alla presente, nelle quali si richiede con assoluta urgenza "l'assegnazione di **idonee mascherine protettive** ed altri dispositivi di protezione individuale" ai Farmacisti che operano nelle Farmacie e nelle Parafarmacie aperte al pubblico e ai Farmacisti del SSN, in attesa che tutti i Farmacisti possano contare finalmente su Dispositivi idonei ed adeguati all'esposizione professionale, confermo la volontà di questo Ordine Professionale di farsi collettore delle consegne per poter distribuire i suddetti dispositivi ai propri iscritti.

Quanto innanzi detto anche per la fornitura annunciata ai farmacisti in data odierna a mezzo stampa dal Commissario straordinario all'emergenza coronavirus, Domenico Arcuri.

Resto in attesa di Vs. convocazione per il ritiro di idonei dispositivi di protezione DPI per tutti i Farmacisti iscritti all'Ordine provinciale di Napoli.

Si allegano alla presente: nota prot. 855/2020 indirizzata alla Protezione Civile della Regione Campania, nota prot. 1098/2020 del 27 Marzo u.s. indirizzata al Presidente della Giunta Regione Campania, nota Prefettura di Napoli indirizzata al Responsabile dell'Unità di Crisi Regionale per la Gestione dell'Emergenza Epidemiologica da COVID-19.



IL PRESIDENTE
(Prof. Vincenzo SANTAGADA)
Vincenzo Santagada

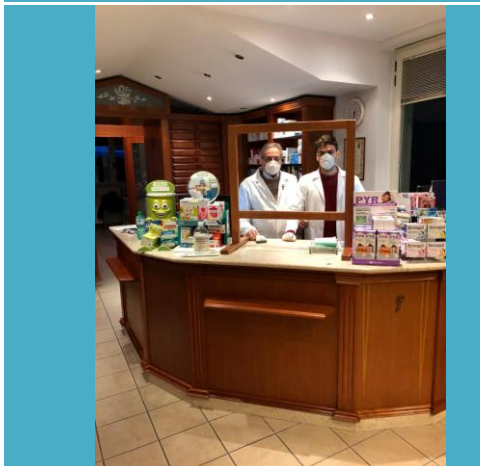
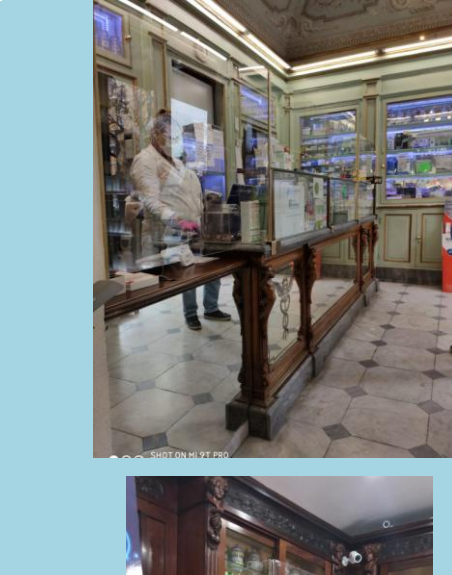
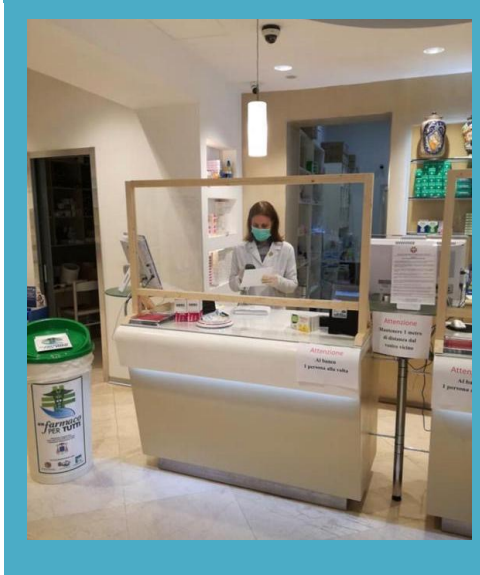
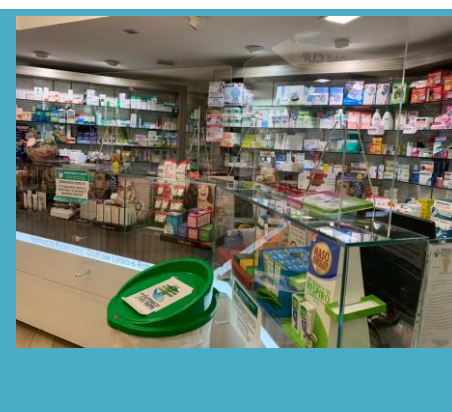
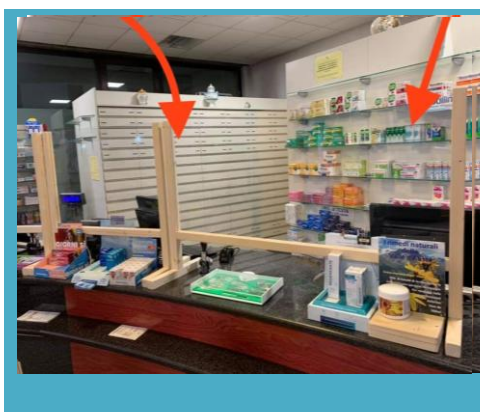
Napoli 1 Aprile 2020

Indicazioni Operative per i FARMACISTI

Oltre alle indicazioni operative riportate nella **Tabella a pagina 8**, e le **iniziative intraprese negli ultimi giorni dall'Ordine (Pag. 6, 7, 9 e 10)** di seguito un suggerimento per la tutela personale dei Farmacisti e dei Cittadini.

Al fine della **TUTELA PERSONALE** di chi opera in Farmacia, invito i **Datori di Lavoro** a rispettare ed adottare tutte le misure, previste dal Dpcm (Tabella a pagina 6), che mettono in **sicurezza l'intero personale** e la **POSSIBILITÀ** di :

- ❖ **poter valutare l'allestimento di una semplice barriera in plexiglass** che limita i contatti con i cittadini che si recano in farmacia così come realizzato da alcuni Colleghi di Napoli (Immagini).



Web TV Ordine dei Farmacisti CORONAVIRUS: I FARMACISTI Napoletani in PRIMA LINEA

Il video per raccontare e informare, attraverso le immagini, delle caratteristiche e delle modalità di prevenzione di questa emergenza epidemiologica da COVID-19.

**Di seguito i links dove poter visionare il
Filmato realizzato con il
Prof. Giulio TARRO.**



Cliccare il link del filmato

<https://youtu.be/UQL5TLecjEI>



<http://www.ordinefarmacistinapoli.it/web-tv-ordine-farmacisti-della-provincia-di-napoli>



Iniziative ENPAF per emergenza COVID-19



In considerazione della straordinaria situazione di emergenza sanitaria ed epidemologica da COVID -19 riguardante tutto il territorio nazionale, in primo luogo l'Enpaf ha **differito i termini di pagamento delle quote contributive** per l'anno 2020 da porre in riscossione tramite bollettini bancari Mav.

A seguito dell'atto presidenziale del 18 marzo 2020, le nuove scadenze contributive sono le seguenti:

- ❖ nel caso di **riscossione su 3 rate**, la scadenza dei pagamenti è fissata rispettivamente al:
 - ✓ **30 giugno 2020, 31 luglio 2020 e il 31 agosto 2020**;
- ❖ in caso di **riscossione su 4 rate**, la scadenza dei pagamenti è fissata rispettivamente al:
 - ✓ **30 giugno 2020, 31 luglio 2020, il 31 agosto 2020 e al 30 settembre 2020**

Inoltre, l'ENPAF ha disposto, in via d'urgenza, la creazione di un **fondo per l'emergenza Covid-19**.

Il predetto fondo avrà quale prioritario obiettivo quello di assicurare iniziative in favore dei farmacisti colpiti dal Covid-19 e ricoverati, in favore delle famiglie dei farmacisti che, purtroppo, nell'esercizio della propria attività hanno perso la vita, nonché ulteriori interventi che si renderanno necessari, soprattutto nei casi in cui le farmacie e parafarmacie siano state obbligate alla chiusura in ragione del contagio in capo a tutti gli operatori.

Il **primo stanziamento ammonta ad euro 500.000**. Le modalità di erogazione delle provvidenze a carico del fondo saranno oggetto di tempestivi provvedimenti attuativi concernenti anche la relativa modulistica per la presentazione delle domande, che sarà pubblicata sul sito www.enpaf.it